



## L'URLO DI PIETRA

Il Campanile di Val Montanaia, conosciuto come "l'urlo di pietra", è nascosto in un angolo remoto delle Dolomiti Friulane; è una guglia di una bellezza spettacolare, alta 300 metri, si trova esattamente nel centro della valle ed è nettamente separata dalle vicine crode dolomitiche che costituiscono un perfetto anfiteatro naturale; sono gli Spalti di Toro, culminanti con il Monfalcone di Cimolaia (2548 m). Già in un paio di occasioni qualche anno fa mi ero preparato a salirlo ma, per svariati eventi, non fu possibile e forse è proprio per questo che mi sono lasciato convincere da Lorenzo e Giorgio ad affrontare l'arrampicata sulla normale, una via intorno al IV grado, eccetto sulla fessura Cozzi un poco più impegnativa.

Decidiamo di salirlo di lunedì per godercelo in tutta tranquillità, evitando il sovraffollamento di cordate del weekend che potrebbe compromettere la bella e panoramica arrampicata.

Arriviamo nel tardo pomeriggio di domenica al Rifugio Pordenone, rimasto fortunatamente incolore dal nubifragio del 2018 anno che si è letteralmente portato via 5 chilometri di strada fino a pochi metri dal rifugio. Il gestore è molto cordiale e ci dà alcune indicazioni su come affrontare i tratti più impegnativi della scalata.

Al mattino affrontiamo gli 800 metri di salita con un buon passo e, anche se il sentiero in molti punti non esiste più perché i temporali sempre più impetuosi hanno trasformato la valle in un impervio canale, in poco più di un'ora siamo in vista della sagoma inconfondibile del campanile; dobbiamo per forza fermarci ad ammirarla.



Li scorgiamo un paio di cordate che si stanno già arrampicando sul primo tiro e che probabilmente hanno dormito nel Bivacco Perugini, possiamo anche vedere parte della via che dovremo fare, una via di media difficoltà, ma molto esposta.

Giunti all'attacco ci imbraghiamo; sono solo le otto, il tempo bello e la temperatura è ottima (non certo i 35 gradi che ci siamo abituati a sopportare ultimamente). Anche se siamo in tre decidiamo ugualmente di alternarci a tirare la via; parto prima io, poi Giorgio farà i tiri centrali più impegnativi e Lorenzo gli ultimi fino in vetta. Nel frattempo arriva anche la coppia di ragazzi che ha pernottato con noi al Pordenone, possiamo dire di essere fortunati, solo quattro cordate sull'intero campanile.

Inizio ad arrampicare con tranquillità, i tiri sono spesso verticali ma molto appigliati ed è veramente un divertimento. Trovo anche il tempo di guardarmi in giro, un panorama veramente spettacolare.

Sono in sosta sotto la fessura Cozzi e, mentre recupero, ho tutto il tempo di guardarla con calma; sono solo pochi metri, ma molto lisci e obbligati mentre sulla destra, come ci aveva consigliato il rifugista, c'è un passaggio molto più esposto, ma anche più appigliato.

Anche Giorgio conviene che la via di destra sia migliore ed infatti la supera senza troppe difficoltà, poi dopo un traversino esposto affronta con uno sforzo fisico non indifferente il "Camino Von Glanvell"; 5-6 metri in camino strapiombante, valutato IV grado



superiore che parte da una piccola piazzola sospesa a oltre 100 metri da terra.

La via ora è meno verticale e a Lorenzo il compito di arrivare in cima, ma non certo senza difficoltà perché deve evitare la cordata che nel frattempo sta scendendo in doppia.

Sulla cima una campana in bronzo prende il posto della classica croce, 4 rintocchi sono d'obbligo, poi il panorama a 360 gradi veramente impagabile.

Ora si scende comodamente su calate in corda doppia fin sopra la parete nord ed infine la più divertente con 37 metri completamente nel vuoto fin giù dove parte il sentiero.

Cosa dire? Un forte grazie ai miei amici che mi hanno permesso di rivivere momenti ed emozioni che credo ormai perduti.

*Davide M.*



# BOVENTI

BOVENTI F.LLI S.r.l. - AUTOTRASPORTI VIA E.MATTEI, 19  
25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)  
TEL. 030 7703909 FAX 030 7731229 P.IVA E C.F. : 02536030980  
N° ISCR.ALBO AUTOTRASP. BS/